



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD

Ufficio per il rafforzamento della capacità amministrativa  
per le politiche di coesione – Ufficio IV

**Decreto n. 6 del 7 marzo 2024**

- VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- VISTO in particolare l'art. 69 del citato Regolamento (UE) 2021/1060 che definisce le responsabilità degli Stati membri in materia di definizione e funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e che individua i principi della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali negli allegati XI "Requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo e loro classificazione" e XVI "Modello per la descrizione del sistema di gestione e controllo";
- VISTI in particolare gli artt. 71, 72, 73, 74, 75 del citato Regolamento (UE) 2021/1060, relativamente alle Autorità del Programma, alle funzioni dell'Autorità di Gestione, alla selezione delle operazioni da parte dell'Autorità di Gestione, alla gestione del Programma da parte dell'Autorità di Gestione, al sostegno all'attività del comitato di sorveglianza da parte dell'Autorità di Gestione, ed escluso l'art. 76 relativamente alla funzione contabile;
- VISTA la Delibera n. 78 del 22 dicembre 2021 del Cipess, pubblicata in G.U. n. 94 del 22 aprile 2022, riguardante la programmazione della Politica di coesione 2021-2027, l'approvazione della Proposta di Accordo di partenariato 2021-2027, e la



- definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il Ciclo di programmazione 2021-2027;
- VISTO che la succitata Delibera Cipess n. 78 del 22 dicembre 2021 fornisce, all'allegato II, le "Indicazioni per i Sistemi di gestione e controllo (Si.ge.co) 2021-2027" dei Programmi comunitari 2021-2027;
- VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 (di seguito AP), adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che include tra i Programmi previsti il Programma Nazionale Capacità per la Coesione Assistenza Tecnica 2021-2027, a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ex), ora Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud;
- VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023)374 del 12 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il Programma Nazionale Capacità per la Coesione Assistenza Tecnica 2021-2027, a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- VISTA la Decisione C(2023)374 del 12 gennaio 2023 con la quale la Commissione Europea ha adottato il "Programma Nazionale Capacità per la Coesione Assistenza Tecnica 2021-2027";
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e successive modificazioni recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196", ed in particolare l'articolo 5, comma 2 lettera g-bis;
- VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche e integrazioni;



- VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 riguardante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” pubblicato sulla G.U.R.I. n. 71 del 26 marzo 2018;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, “Codice dei contratti pubblici” in attuazione dell’art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, concernente l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 24-bis, relativo al Dipartimento per le politiche di coesione;
- VISTO il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” (GU n. 47 del 24.02.2023) e, in particolare, quanto previsto dall’articolo 50, comma 1, il quale stabilisce che al fine di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità di cui all’articolo 119, quinto comma, della Costituzione, di rafforzare l’attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all’attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali e comunitarie, nonché di favorire l’integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR, a decorrere dalla data stabilita con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, l’Agenzia per la coesione territoriale è soppressa e l’esercizio delle relative funzioni è attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06 aprile 2022, con il quale è stato conferito al dott. Michele Palma, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per le politiche di coesione;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2023, di soppressione dell’Agenzia per la coesione e trasferimento delle relative funzioni al nuovo Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- VISTO il Decreto del 22 novembre 2023 del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR di Organizzazione interna del Dipartimento per le



politiche di coesione e per il sud registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 2023, con n. 3071;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2024 con il quale al dott. Riccardo Monaco, dirigente di seconda fascia, referendario del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, è conferito l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio per il rafforzamento della capacità amministrativa per le politiche di coesione - Ufficio IV, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

CONSIDERATO che il Programma Nazionale Capacità per la Coesione Assistenza Tecnica 2021-2027 individua specificatamente le operazioni necessarie alla realizzazione degli obiettivi di programma tra cui l'operazione denominata "1.1.2 Assunzione di personale a tempo indeterminato presso i principali beneficiari" a valere sulla Priorità 1 del Programma medesimo;

CONSIDERATO che l'operazione predetta intende favorire l'assunzione di un numero massimo di 2.200 unità di personale negli Enti locali e presso le Regioni meno sviluppate e che la domanda di personale e di competenze a cui il Programma intende risponde a quanto puntualmente definito nei Piani di Azione Regionali (PAR) e deriva dalla necessità di dotare gli Enti predetti di personale esperto che possa consentire di strutturare, ampliare e innovare le capacità progettuali, gestionali e organizzative delle Amministrazioni Pubbliche nell'ottica di potenziare l'attuazione delle politiche di coesione di livello territoriale;

CONSIDERATO che i Piani di Azione Regionali (PAR) elaborati con le 7 Regioni meno sviluppate (Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) hanno confermato la necessità di procedere mediante assunzioni di personale aggiuntivo negli organici degli enti territoriali (oltre che delle Regioni) mediante concorso nazionale a partire dai profili professionali richiesti;

VISTO il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 (in G.U. 16/11/2023, n. 268) e nello specifico l'articolo 19 "Rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali e del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri";

VISTO in particolare il comma 1 che prevede che "a decorrere dall'anno 2024, al fine di promuovere il rafforzamento della capacità amministrativa delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, delle città metropolitane, delle province, delle unioni dei comuni e dei comuni, appartenenti alle predette regioni, nonché per rafforzare le funzioni di coordinamento nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, le predette amministrazioni, nell'ambito delle vigenti dotazioni organiche, sono autorizzate ad assumere, con contratto di lavoro a tempo indeterminato personale non dirigenziale, da inquadrare nel livello iniziale dell'area dei funzionari prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 - Comparto Funzioni locali - ovvero della categoria A del Contratto collettivo

 4



*nazionale di lavoro della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel limite massimo complessivo di duemiladuecento unità, di cui settantuno unità riservate al predetto Dipartimento”;*

- VISTO il comma 2 del citato articolo 19 che indica che *“Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse da parte delle regioni, delle citte' metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 1. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale richieste e i relativi profili professionali in coerenza con l'attuazione delle politiche di coesione, contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale reclutato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione”;*
- VISTO il comma 3 del citato articolo 19 che indica che *“Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base della ricognizione del fabbisogno di personale effettuata tramite la manifestazione di interesse sono definiti i criteri di ripartizione tra le amministrazioni interessate delle risorse finanziarie e delle unità di personale di cui al comma 1”;*
- VISTO il comma 4 del citato articolo 19 che indica che *“Al fine di favorire l'acquisizione, il rafforzamento e la verifica delle competenze specifiche in materia di politiche di coesione, in coerenza con le finalità e la titolarità del citato Programma Nazionale FESR FSE+ Capacità per la coesione 2021-2027, il reclutamento del personale di cui al comma 1 è effettuato, attraverso una o più procedure per esami, dal Dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri [...]”;*
- CONSIDERATO che il citato comma 2 individua nel Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri il soggetto che deve provvedere alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, del predetto avviso;
- VISTO il Decreto n. 607/2023 del 21 novembre 2023 dell'ex Agenzia per la coesione territoriale di approvazione dell'Avviso di manifestazione d'interesse finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162
- VISTO l'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato sul sito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri;

 5



CONSIDERATO che con il citato decreto 607/2023 è stata nominata quale Responsabile del Procedimento l'Ing. Iole Donsante, funzionaria dell'Ufficio 5 di Staff dell'ex Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che l'Ing. Iole Donsante, nominata Responsabile del Procedimento, sarà assente dal servizio per un periodo prolungato e pertanto sarà impossibilitata ad espletare l'incarico di Responsabile del Procedimento;

RILEVATA la necessità, al fine di dare continuità all'azione amministrativa e di assicurare l'adempimento degli obblighi derivanti dalla procedura di cui trattasi, di provvedere alla sostituzione del Responsabile del Procedimento;

#### DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, la dott.ssa Patrizia Abballe, funzionaria in servizio presso il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, è individuata quale Responsabile del Procedimento, in sostituzione dell'Ing. Iole Donsante, per la gestione della procedura di cui al predetto avviso di manifestazione di interesse.

Roma li,

Il Direttore Generale  
Riccardo Monaco